



*C'era una volta un porcospino di nome Giambò.
Era particolarmente gentile, premuroso e soprattutto onesto.*

Non sopportava gli animali che dicevano bugie e si arrabbiava molto quando scopriva qualcuno che non rispettava le regole.

Controllava che tutto funzionasse al meglio e spesso rimproverava gli scoiattolini che mangiando le ghiande facevano pasticci.



Giambò viveva nel bosco Siderino insieme alla sua famiglia: sua moglie Tea insegnava ai piccoli leprottini mentre suo figlio Alex era un attaccante della squadra Italboschi.

Spesso Giambò accompagnava Alex alle partite e tifava per lui.

Era amato da tutti con i suoi aculei multicolor. Tutti i giorni, Giambò, quando si recava al lavoro con addosso una divisa mimetica e un grande cappello, si occupava dei tronchi degli alberi .



Un giorno, durante il suo giro di controllo si accorse che alcuni tronchi erano scomparsi mentre i suoi amici castori piangevano.

La situazione non gli piacque per niente e cominciò ad indagare chiedendo informazioni in giro.



Una notte si nascose dietro un cespuglio e stando di guardia scoprì delle talpe che uscivano dalle loro tane, caricavano i tronchi sulle loro moto e uscivano dal bosco.



Andò subito dal giudice Piero, un bradipo molto pigro che gli chiese se aveva delle prove.

Così Giambò ritornò al posto di raccolta tronchi e vide delle talpe con occhiali da sole che si muovevano in maniera sospetta, prese il suo cellulare e scattò delle foto che attaccò sugli alberi così tutti potevano sapere.

Giambò si sentì soddisfatto della sua denuncia tanto che subito dopo ci fu un consiglio Boscale a cui parteciparono tutti gli abitanti del bosco per decidere il da farsi .



Ovviamente le talpe non parteciparono al consiglio perché si sentirono infastidite ed accusate.

Le talpe, quindi, si riunirono tra loro per decidere e organizzare un piano per sistemare Giambò in modo da poter continuare i loro traffici illeciti.

Un giorno una talpa che aveva ricevuto questo incarico dalla talpa capo aspettò Giambò davanti alla sua casa dal rientro dal lavoro e con una bomboletta spray lo ipnotizzò e lo spinse ad andare in una tana che le altre talpe avevano precedentemente scavato.

Appena il povero porcospino entrò, le talpe sigillarono la tana costringendolo ad un letargo eterno.

Da quel momento Tea, Alex e tutti i suoi amici lo cercarono disperatamente e non trovandolo decisero che ogni 21 Marzo, ingresso della primavera, lo avrebbero ricordato nella manifestazione del risveglio degli animali dal letargo.

Fine della nostra fiaba a semi-lieto-fine

Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

in collaborazione con

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

per la

XII edizione del concorso
REGOLIAMOCI!

a.s.2017/2018

In relazione a questo concorso sono stati numerosi i contenuti oggetto di approfondimento formativo:

- **La cultura mafiosa;**
- **La formazione etica;**
- **La Costituzione e le sue pratiche;**
- **Il senso delle regole e della responsabilità;**
- **La giustizia sociale e l'impegno civile;**
- **I diritti della persona;**
- **Il valore della memoria.**

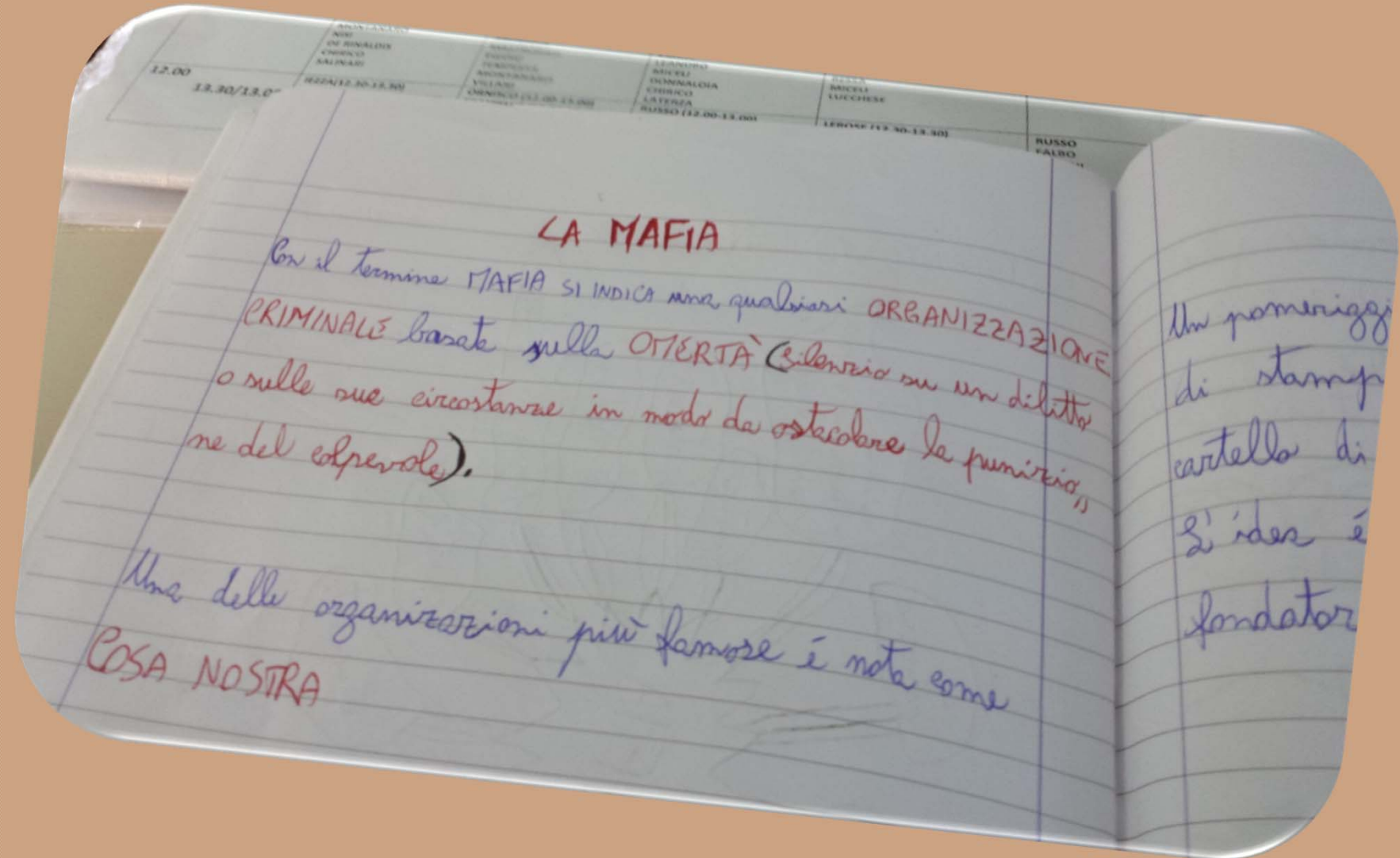
Siamo partiti da un brainstorming sulla parola mafia



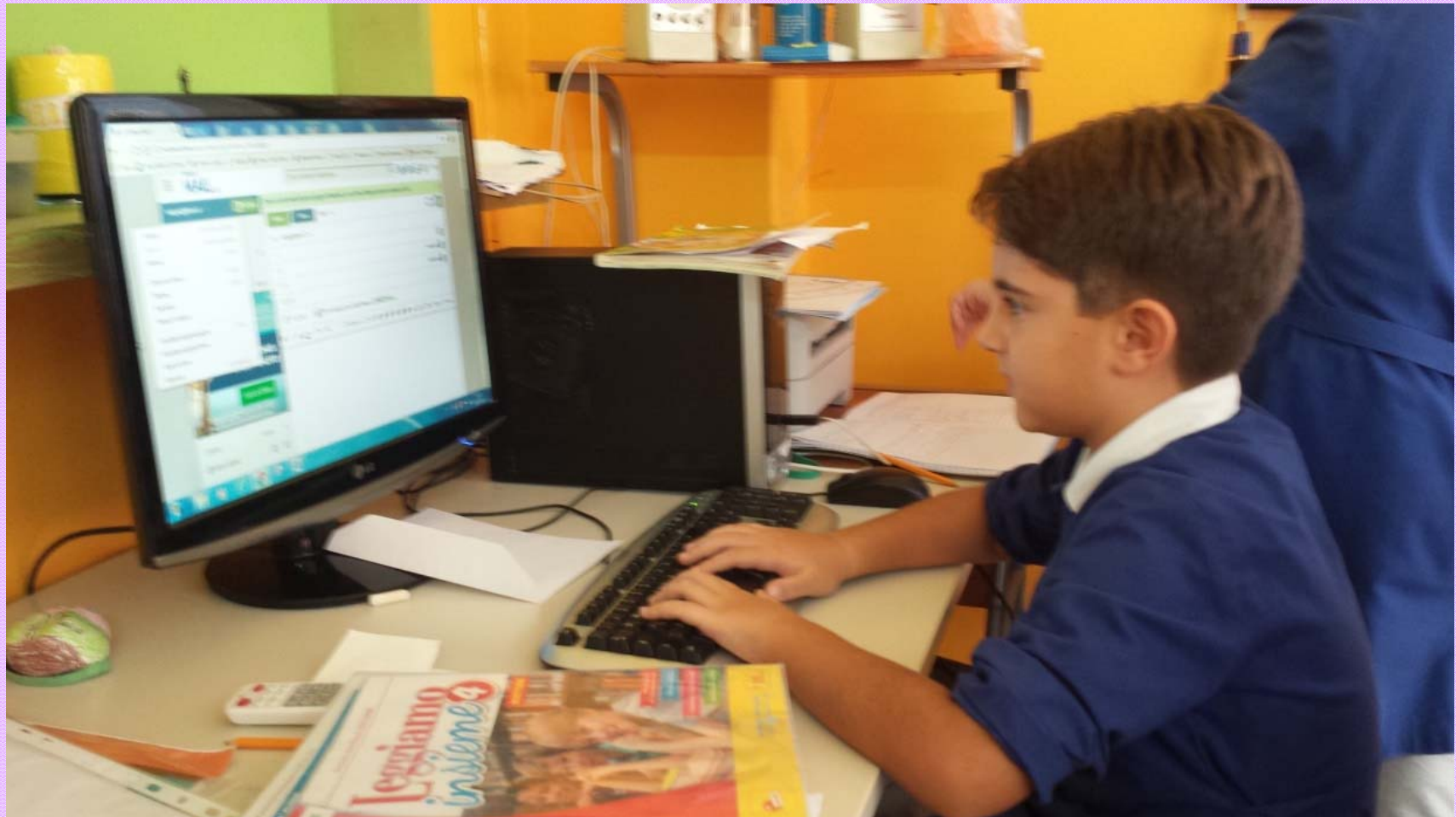
*Avviamo il DEBATE,
Ci confrontiamo*



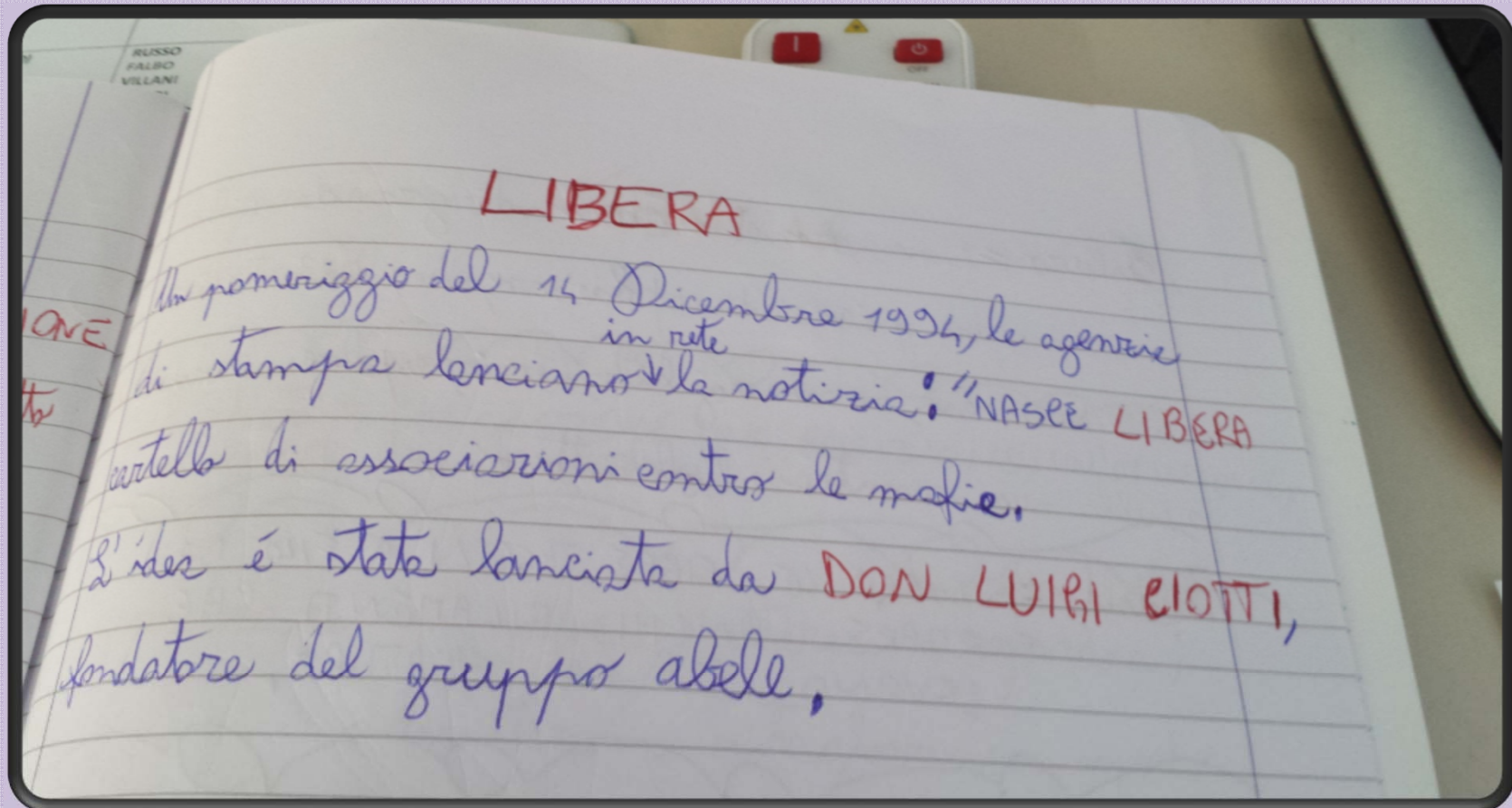
Cerchiamo la definizione della parola



Si cercano delle informazioni



Scopriamo un'associazione



Con un lunghissimo elenco di vittime, ne scopriamo una della nostra città:

GIANBATTISTA TEDESCO



Gianbattista Tedesco era un **ex carabiniere**.

La **notte fra il 2 e il 3 ottobre 1989**, il capoturno della vigilanza dell'ex Italsider di Taranto, a **39 anni** venne **ucciso sotto casa**, nel quartiere Paolo VI dove viveva e lavorava.

Gianbattista Tedesco venne eliminato perché **contrastava con rigore e decisione** il malaffare della **Sacra Corona Unita** che tentava di imporsi alle acciaierie di Taranto.

Gianbattista Tedesco è stato riconosciuto **vittima di mafia** con decreto del Ministero dell'Interno il 1^o aprile 2009.

La città non ha dimenticato questo suo eroe


Nel
Quartiere
Paolo VI c'è
una piazza
intitolata a
suo nome

Gianbattista Tedesco è
ricordato ogni anno il **21**
marzo nella Giornata della
Memoria e dell'Impegno di
LIBERA.

Piazza Gianbattista Tedesco

Franco

Viale della Liberazione

A colorful, textured illustration of a landscape. The sky is blue with a yellow crescent moon and several green leaves. The ground is green with rolling hills and a pink building with a red door. There are two hedgehogs, one on the left and one on the right. The text is overlaid on a blue rectangular background in the center.

Noi, per ricordarlo, abbiamo
trasformato la sua storia in una
fiaba